

La Sampdoria sfiora il colpo grosso a Bologna

Partita senza verve che finisce come previsto (1-1)

Un pareggio «sonnacchioso»



ROMA-FIORENTINA — Scaratti rimedira all'autorete di Peccenini segnando con questo tiro il gol del pareggio romanista.

Trebiciani «pratico» dopo il pareggio

«Prima la salvezza, poi il gioco»

ROMA, 29 aprile
Visi sereni, distesi negli spogliatoi dello stadio olimpico. Il pareggio e il conseguente punto guadagnato da ambe le squadre hanno ottenuto l'effetto di lasciare ugualmente contenti giallorossi e viola.
«Trebiciani, pur manifestando la sua soddisfazione per il risultato che gli consente di tirare un bel sospiro di sollievo nell'ambito della lotta per non retrocedere, ritiene opportuno scusarsi col pubblico per il gioco (anzi, il non gioco) dei suoi ragazzi: «Vorrei che il nostro magnifico pubblico — esordisce l'allenatore — potesse comprendere la situazione nella quale è costretto a giocare la Roma. E' vero che il football praticato oggi non è stato dei migliori, ma è altrettanto vero che alla Roma, adesso, servono i punti sopra ogni altra cosa. Sareb-

be perlomeno una leggerezza ricercare la manovra finta o il tocco elegante fintantochè non avremo raggiunto la quota salvezza che io ritengo sia quella dei 24 punti».
Il presidente Amalzone intrattenendosi coi cronisti, ricorda pressochè fedelmente il discorso di Trebiciani ed aggiunge che «...non appena la squadra si sarà posta matematicamente al sicuro, riprenderà a giocare in scioltezza ed in velocità».
Sull'altro fronte, Liedholm tiene lede ai suoi cliché di tecnico lucido e iradato: «I nostri avversari, i giocatori svedesi — hanno effettuato un discreto forcing nella prima parte della gara, del quale hanno pagato le conseguenze nella ripresa, quando divenne molto più, con un pizzico di fortuna in più, accaparrarci la intera posta».

utile per la Roma

Va in vantaggio la Fiorentina con un autogol di Peccenini, poi la raggiunge Scaratti. Le due reti nel giro di un quarto d'ora, per il resto solo un tran-tran perditempo

MARGATORI: Autorete di Peccenini al 10', Scaratti al 14' s.l.
ROMA: Ginuthi 6; Peccenini 6; Scaratti 7; Salvo 6; Bertini 5; Bet 6; Morini 5; Franzot 5; Orzi 5 (Mujesan dal 19' s.l. 5); Spadoni 6; Di Bartolomei 6.
FIORENTINA: Superchi 6; Roggi 5; Longoni 5; Scala 6; Brizi 6; Orlandini 5; Antonogri 6; Merlo 5; Desolati 6; De Sisti 6; Saltutti 6.
ARBITRO: Branzoni di Pavia 6.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 50.000 (circa), incasso di L. 39.892.200, controllo antidoping negativo. Ammonito Bertini. Angoli 4-3 per la Roma.

ROMA, 29 aprile

Botta e risposta tra Roma e Fiorentina è risultato finale di parità che ha soddisfatto entrambe le squadre. Tutto è accaduto nel primo quarto d'ora della ripresa: al 10' sono andati in vantaggio i viola, con un'azione personale di De Sisti che giunto ai limiti dell'area giallorossa ha offerto un prezioso pallone a Saltutti che non si è lasciato sfuggire la facile occasione e, «aiutato» da una leggera deviazione di Peccenini, ha innescato alla sinistra di Ginuthi un'azione che ha portato la Roma a pari con Scaratti che, al 14', ha riportato le squadre in parità. L'azione è stata iniziata da Salvori e Scaratti raggiunge il centrocampione dove Ribatteva Merlo ma il capitano giallorosso riprende la respinta e insacca alla destra di Peccenini. A questo punto la partita riprende il tran-tran del primo tempo con entrambe le squadre pronte a scambiarsi gol. Un gioco fatto di passaggi laterali e soltanto di tanto in tanto di azioni in profondità che non poteva impensierire più di tanto le rispettive difese.
La Roma esce in campo con l'intenzione di non perdere e perché i viola nulla hanno fatto per vincerla, il risultato che in fondo appariva abbastanza equo. Nella ripresa, invece, il gioco diventava più spumeggiante, si incominciava ad assistere ad alcune azioni pregevoli, e si intravedeva nei due complessi la volontà di giungere ad un successo, per il Palermo trionfo, per l'Atalanta zero.

g. d. a.

Vittoriosa a Palermo (2-1)

L'Atalanta marcia verso la salvezza

Passati in svantaggio per una rete di Arcoleo, i bergamaschi hanno pareggiato e rimontato con Carelli e Pellizzaro

MARGATORI: Arcoleo (P) al 35' e Carelli (A) al 43' del p.l.; Pellizzaro (A) al 31' del r.p.
ATALANTA: Pianta 6; Maggini 6; Divina 7; Scirea 6; Vianello 6; Bianchi 5; Inella, ripresa Picella 6; Carelli 7; Vernacchia 7; Musiello 6; Pirola 7; Pellizzaro 6. Dodicesimo: Grassi.
PALERMO: Betavia 5; Sgrazutti 6; Pasetti 5; Reia 4; Landini 5; Landri 3; Arcoleo 6; Vanello 5; Troja 4 (nella ripresa); Favali 5. Dodicesimo: Ferretti.
ARBITRO: Trono di Torino 6.

SERVIZIO

PALERMO, 29 aprile

Battendo sul terreno della Favorita il Palermo, l'Atalanta ha guadagnato un largo margine di sicurezza nella sua lunga corsa verso la salvezza. La squadra orobica ha giocato una gara intelligente e redditizia, subendo in certo qual modo il dominio avversario, ma piazzando sempre le botte decisive nel momento opportuno, e conducendo in porto una vittoria che, in fondo, non è stata neppure troppo sudata.

La partita era da sbadigli. Il Palermo, tagliato ormai fuori dalla lotta per la salvezza, scendeva in campo esclusivamente per omore di firma, con le gambe la stanchezza di un campionato svernante e sfortunato, e tanta voglia di finire al più presto, senza badare più al prestigio. Per l'Atalanta invece, questa gara aveva grande importanza, perché uno, o due punti, avrebbero significato l'acquisizione quasi matematica della salvezza. A questo punto, era chiaro che non si poteva assistere ad uno spettacolo molto interessante, bensì ad un gioco improvvisato e stanco, concentrato nella fascia centrale del campo. Gli atalantini, intelligentemente, hanno assecondato il Palermo nella sua tattica temporeggiatrice, in attesa di poterlo colpire in contropiede.

Per la prima mezz'ora del primo tempo la gara è stata

davvero noiosa, tanto da far rimpiangere agli spartiti spettatori una bella giaca fuori porta.

Poi il gol di Arcoleo dava una sferzata ai 22 atleti in campo. Al rossanero, perché intravedeva nel miraggio di un successo dopo lunghi mesi di digiuno, con la possibilità così di chiudere il campionato in modo meno triste del previsto, agli atalantini perché vedevano messe in pericolo le possibilità di cogliere su di un terreno abbastanza favorevole, un risultato positivo.

La squadra di Corsini si gettava subito all'assalto, alla ricerca del gol del pareggio, e questo arrivava sul finire con un'ottima zuccata di Carelli. Andate al riposo in parità,

TOTIP	
PRIMA CORSA	
1) Sanyasi	1
2) Sinigaglia	1
SECONDA CORSA	
1) Alochi	2
2) Peredi	x
TERZA CORSA	
1) Leone	x
2) Kili	1
QUARTA CORSA	
1) Sacrificio	1
2) Sulfano	2
QUINTA CORSA	
1) Prestigio	1
2) Fiorino	x
SESTA CORSA	
1) Mertz	1
2) Deacon	x
QUOTE: all'unico = 12 = lire 11.263.380; ai 46 = 11 = L. 244.856; ai 654 = 10 = L. 14.900.	

si pensava che le due squadre si sarebbero accontentate di un risultato che in fondo appariva abbastanza equo. Nella ripresa, invece, il gioco diventava più spumeggiante, si incominciava ad assistere ad alcune azioni pregevoli, e si intravedeva nei due complessi la volontà di giungere ad un successo, per il Palermo trionfo, per l'Atalanta zero.

Ninni Geraci

La partita inizia con la Roma protesa all'attacco ma le sfurte di Salvori e Franzot non sortiscono alcun effetto per la cattiva giacitura di Orzi.

All'8' Spadoni riesce ad agganciare un buon pallone ma il suo tiro finisce fuori. Altri successi si verificano al 19' con Salvori, che scende di poco a lato, al 22' con De Sisti, ma Ginuthi para, al 28' con Saltutti che si avventa sulla porta, e al 29' con Scaratti che fa gridare il pubblico al «gol», ma il pallone sbatte sull'esterno della rete.

La partita inizia con la Roma protesa all'attacco ma le sfurte di Salvori e Franzot non sortiscono alcun effetto per la cattiva giacitura di Orzi. All'8' Spadoni riesce ad agganciare un buon pallone ma il suo tiro finisce fuori. Altri successi si verificano al 19' con Salvori, che scende di poco a lato, al 22' con De Sisti, ma Ginuthi para, al 28' con Saltutti che si avventa sulla porta, e al 29' con Scaratti che fa gridare il pubblico al «gol», ma il pallone sbatte sull'esterno della rete.

Al 37' palla gol per Saltutti, che riceve un passaggio da Antonogri lascia piattamente a reti sciolte. Tutti gli altri si sono limitati a trattenerne il pallone. Nella ripresa, a parte le due azioni dei gol che abbiamo descritto non si è verificata alcuna altra azione degna di nota e malgrado il non-gioco il pubblico è rimasto più che soddisfatto. Era il risultato quello che contava di più.

Nella Fiorentina, se si fa eccezione per Saltutti e i giovani Antonogri e Desolati, sempre volenterosi di sparare, tutti gli altri si sono limitati a trattenerne il pallone.

Il G.P. di Lainate a Bertagnoli

LAINATE, 29 aprile
Agostino Bertagnoli, della Lanterna, ha vinto il G.P. di Lainate, concludendo così triomfalmente una fugacissima carriera dopo il via. L'ordine d'arrivo: 1. Bertagnoli Agostino (Lainate) km. 129 in 2 h. 54' alla media di 44; 2. Santaroli Enrico (Lainate) a 1'; 3. Gasparotto Mario (G.S. Tanti Behuz) a 1'30"; 4. Oladini Firenze (Sforzetta di Belluno) a 1'44"; 5. Rodella Giuseppe (Lainate); 6. Gobi Guido (Magasbese); 7. Zachi Aurelio (Lainate); 8. Lussignoli Guido (Lainate); 9. Bunghi Sitrano (G.S. Magasbese); 10. Mohetti Emilio (U.C. Comese); 11. Gasparini Gianni (G.S. Poli di Liscione); 12. Ballardini Francesco (Lainate); 13. Fagioli Mario; 14. Cavalli Claudio; 15. Longoni Carlo.

1-1 dei blucerchiati autori di una bella prova

Savoldi con un gran gol ha evitato la sconfitta

I rossobli in giornata di scarsa vena, hanno fatto tre soli tiri in porta, uno dei quali ha fruttato il pareggio - Di Salvi il gol dei liguri



BOLOGNA-SAMPDORIA — Savoldi, vanamente ostacolato da Santini, con questo colpo di testa ha pareggiato le sorti della partita.

MARGATORI: Salvi (S) al 19' e Savoldi (B) al 31' della ripresa.
BOLOGNA: Adani 7; Roverosi 6; Fedele 6.5; Caporale 6.5; Cresci 5; Gregori 5.5; Perani 5.5; Vierì 6 — (dal 27 del r.p. Salvi 6; Savoldi 6; Bulgarelli 5; Novati 5; Dodicesimo: Battara).
SAMPDORIA: Cacciatori 6.5; Santini 6.5; Rosinelli 6.5; Arnuzzo 6 (dal 27 del s.l. Suarez s.v.); Prini 6.5; Lippi 7; Salvi 6; Lodetti 6; Petri 6.5; Boni 6; Badiani 6. Dodicesimo: Pellizzaro.
ARBITRO: Torelli di Milano 7.

NOTE: giornata nuvolosa; spettatori oltre 20.000 dei quali 9.500 paganti per un incasso di lire 18.946.800. Ammoniti per scorrettezze Perani e Boni.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 29 aprile

Ad un certo punto il Bologna decide che la faccenda bisogna pur salvarla visto che è sotto di un gol e alla fine del match manca poco meno di un quarto d'ora. Ecco allora Fedele che è stato fra i pochi bolognesi a sostenere una partita dignitosa, spingersi in avanti sulla sinistra ed effettuare un lungo traversone per la testa di Savoldi: nasce così il gol del pareggio.
Ma in precedenza che era successo? Era successo che gli alle prime battute s'era messa in evidenza una Sampdoria spigliata, tutta grinta. Il Bologna cercava di controllarla senza dannarsi,

anche perché visto che affiorava qualche scontro energetico, Bulgarelli pensava di non rischiare più di tanto. Gregori si teneva lontano. Perani dopo un po' si premurava di gareggiare in pedate con Boni e verranno tutti e due ammoniti mentre in terza linea il Cresci piuttosto svagato, appariva in difficoltà contro Petri. Pericoloso l'impeto dei sampdoria-tori era l'unica cosa apprezzabile nei confronti di una Bologna che non se la prendeva troppo e non pareva intenzionato ad «offendere» l'autogolista. Infatti la sua prima conclusione della partita si ha dopo ben 29 minuti, autore Fedele; la seconda conclusione rossobli si avrà al 45' ad opera di Savoldi, ma tutte e due conseguenti a calci di punizione. Il primo battuto da Perani, il secondo da Bulgarelli.

Nella ripresa il Bologna riusciva a giocare ancora peggio. Vierì, che per una mezz'ora qualche pallone di prima l'aveva giocato, scompaiva nel grigiore, assieme agli altri; Cresci continuava a non farcela nel controllo di Petri. Un pallone non beccava palla. Ovviamente la Sampdoria cercava il colpo gobbo; il centrocampista era sostenuto da Adani in uscita per marcare e con Lodetti che tentava di mettere ordine; un discreto apporto offrivano Prini e Boni. Così Petri, che era il più pericolosissimo di Salvi veniva deviata in angolo da Adani con un gran volo. Poi c'era una palla-gol di Rosinelli che non si stava mosso, questa riceveva in qualche modo a deviare. Insomma, appariva chiaro che prima o poi il pareggio sarebbe passato, cosa che avveniva al 19' per merito di Salvi, grazie ad una azione condotta da Prini.

Trascorrevano 15 minuti, ma il calogno di Adani in conclusione che è non riusciva proprio a cavarla fuori. Solo al 31' con Savoldi agganciava il pareggio (restava in campo la sola palla della ripresa indirizzata nella porta di Cacciatori).

Dunque, con una sola conclusione nei secondi quarantacinque minuti (e con tre tiri in tutta la partita) il Bologna è riuscito a fare un gol.
Curioso il commento di Heriberto a fine match, come se temesse qualche inaspettata interpretazione del suo gesto: «Non vorrei — diceva — che si avanzassero insinuazioni sul risultato, il fatto è che siamo in movimento e stiamo iniziando l'attività agli avversari».

Certo però che un Bologna così distratto e sprovveduto novanta minuti era da parire fuori casa, che non si poteva. E' anche vero che i rossobli non gradiscono troppo il ritmo veloce, ma ciò non basta a spiegarci unicamente la balorda prestazione. A centrocampo la squadra ha fatto ben poco prima di andare in campo, sostituito da Ghetti) anche come impegno. La difesa ha sofferto una simile situazione con l'aggravante che Cresci era in giornata storta. In compenso Adani se l'è cavata egregiamente in due circostanze così da salvare il pareggio. Novellino è stato controllato assiduamente, mentre Savoldi ha segnato un gran gol.

La Sampdoria poteva beccare il risultato nono. Ditea attenta, con Lippi centrocampista aggiunto, buon ritorno fuori casa, disparte Prini che è stato sorprendentemente preciso anche negli appoggi. Sempre in movimento i centrocampisti qui davano una mano alle punte e Petri ha pure travolto il tempo di dar fastidio al suo antagonista diretto.

È ACCADUTO IN SERIE C

Una rete di Volpi regala il successo (1-0)

Cade il Trento Parma più sicuro

MARGATORI: Volpi (P.) al 9' del p.l.
PARMA: Bertoni 6; Cappellotto 7; Capra 7; Colzato 7; Benedetto 7; Daolio 7; Basilli 6; Morra 6; Voti 6; Colonnelli 6 (Furlan dal 24' s.l.); Rizzati 6. (N. 12 Grisendi).
TRENTO: Borghese 7; Neri 6; Turinelli 6; Rampanti 7; Apostoli 7; Fabbro 7; Pellegrini 8; Milanese 6 (Marchi dal 1' del s.l.); Meneghini 6. Scalì 7, Compagno 7. (N. 12 Cagliari).
ARBITRO: Marino, di Taranto 6.

DAL CORRISPONDENTE

PARMA, 29 aprile
Superando il Trento tra le mura amiche, il Parma ha solidato il suo primato in classifica a seguito del centomillesimo pareggio casalingo dell'Udinese (la più immediata inseguitrice dei crociati) contro il Piacenza.
Con tre punti di vantaggio, il Parma, pertanto, allunga di ritenere che i parmigiani potranno disputare i prossimi incontri senza l'assillo e il nervosismo che ha caratterizzato la loro partita, ad eccezione della responsabilità di difen-

Contro il roccioso Giulianova (0-0)

Spal arruffona fa pari in casa

SPAL: Marconcini 6; Vecchié 6; Croci 5; Beltrini 6; Cairi 6.5; Rinerò 7; (dal 46' Tartari 6.5) Donati 6, Mongardi 7, Goffi 6, Romano 5, Pezzato 6. 12mo Fattori.
GIULIANOVA: Candussi 7; Carloni 6; Giorgini 6; Bertucceioni 7; Agostinelli 6; Caccace 6; Verzani 6; Corti 6; Alessandrini 7; Mannino 5. (dal 73' Canzanea n.g.). Cicciottelli 6. 12mo Tancardi.
ARBITRO: Lattanzi, di Roma 5.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 29 aprile

Qualche delusione per i 15 mila spettatori che si attendevano una Spal ancora vittoriosa e quindi collocata (visto lo 0-0 della Lucchese ad Cibia) in una posizione di primato matematicamente irraggiungibile. Il Giulianova si è confermato un osso durissimo ed il suo allenatore Fabrizio lo ha disposto in campo nel modo migliore. La macchina da gol spallina è stata inceppata da un dispositivo che non ha lasciato nulla al caso. In due occasioni è vero, la difesa giallorossa è ar-

A: bel colpo del Venezia B: si inceppa la Lucchese C: l'Avellino appaia il Lecce

Triestina, Derthona e Cosatese (tutte sconfitte), che si trovano così ora inchiodate nella lotta per non retrocedere, lotta nella quale rischia di essere versucchiata anche la Pro Verucchi, battuta in casa dal Seregno. Al contrario il pimpante Piacenza, grazie al punto conquistato ad Aline, sembra avviato verso la tranquillità.

Il brillantissimo Giulianova ha scritto un'altra bellissima pagina del suo splendido campionato pareggiando sul campo della scatenata Spal. Il risultato non ha avuto tuttavia effetti sul primato in classifica in quanto la Lucchese non è andata più in là del pareggio sul campo dell'Oliba, mentre il Seregno ha tenuto il campo della Lucchese a parità in casa, stavolta a

favore della Spezia. Ma il pareggio casalingo del Ferrarese servirà loro per capire che la «B», anche se a partita di mano, non è ancora conquistata.
Sul fondo due punti d'oro per la Viterbese nel confronto diretto con l'Anconitana, un punto che vale per la Maceratese (che ha giocato in casa con la Sambenedettese) e un prezioso successo per la Torres, che ha battuto il Livorno. Per l'Anconitana quindi le possibilità di salvezza sembrano ormai ridotte davvero al lumicino anche se l'ultima parola non è ancora detta.
Clamoroso colpo di scena nel girone C. L'Avellino, vincendo a Messina, ha raggiunto in classifica il Lecce, uscito sconfitto dal campo della Torres. E pensare che poco più di

un mese fa il torneo sembrava concluso a favore dei pugliesi, che viaggiavano con l'incredibile media di 3,5 punti. Poi è venuta la crisi, l'allenatore è stato costretto alle dimissioni (con la squadra in testa alla classifica) e sembra che tutti abbiano perduto la testa. Onore comunque all'Avellino che, praticamente dall'inizio del campionato, ha tenuto la porta di casa. Poi è venuta la crisi, l'allenatore è stato costretto alle dimissioni (con la squadra in testa alla classifica) e sembra che tutti abbiano perduto la testa. Onore comunque all'Avellino che, praticamente dall'inizio del campionato, ha tenuto la porta di casa. Poi è venuta la crisi, l'allenatore è stato costretto alle dimissioni (con la squadra in testa alla classifica) e sembra che tutti abbiano perduto la testa.

Carlo Giuliani

Franco Vannini